

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Viale di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari a corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni nelle che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 3 Novembre 1904

Direzione
Udine, Viale di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si rassegnano le lettere ed i pieghe non sfrancati.
Anno V. N. 249

Nonne levant antios laudes quas carmina fundunt:
Qua vult mundum vincat et ipsa modis.
F. Petrus Archiep. Utinen

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Qua vult mundum vincat et ipsa modis.
F. Petrus Archiep. Utinen

Su la via di Damasco

L'Avanti, l'organo personale di Enrico Ferri, che in questi giorni di febbre elettorale dà fondo ad un immenso stolo di panzane e a carico del Vaticano e a carico del Governo per intorbidare le acque e tirarle al suo molino, ieri accennando ad un articolo di Ignazio su l'Osservatore Romano, dopo averne riportato un brano ove si accenna alla linea elettorale che il Governo dovette porre di difesa cioè della monarchia, la quale è ora messa in discussione tumultuaria e minacciosa nella penisola; conclude: «Lo scrittore intanto non combatte l'idea giolittiana di difendere la monarchia dai sovversivi. Questo atteggiamento è una conferma del tacito accordo tra Governo e Vaticano».

Non ci soffermiamo su questa ultima insigne corbelleria dell'accordo tra il Vaticano ed il Governo. Basta enunciarla perchè cada da sé; del resto l'Avanti tre o quattro linee più su dice chiaramente che l'articolo dell'Osservatore non è autorizzato. Richiamiamo invece i nostri lettori su quanto l'Avanti afferma intorno all'attitudine del giornale cattolico romano riguardo l'idea giolittiana.

E' proprio bellina! Perché l'Osservatore non s'intrattiene su la famosa — idea giolittiana — l'Avanti dice che non la combatte. O che vorrebbe che l'Osservatore facesse la propaganda per i sovversivi? Per nessuno da vero: e si noti che per i cattolici il nome di sovversivo è assai più comprensivo di quello che sia nel vocabolario dell'Avanti. Per i cattolici sono tanto sovversivi quelli che comunemente vengono sotto questo nome, quanto quei cittadini il cui sistema, le cui idee morali politiche e sociali hanno fatto nascere la multicolore fungaia dei partiti estremi.

Del resto non è punto da dubitare che la piattaforma di queste elezioni sia proprio «l'idea giolittiana» di difendere la monarchia.

E' ancora vivo a Montecitorio l'eco di orribili contumelie che furono lanciate dai banchi dell'estrema contro la monarchia e contro la persona di Vittorio Emanuele III. E poi nella legislatura che ora s'aprirà si dovrà votare la lista civile del sovrano, ciò che darà occasione indubbiamente ad una nuova alzata di scudi, a nuove invettive, a nuove ingiurie...

Del resto, il bisogno di organizzare colle nuove elezioni quasi un plebiscito per assicurare l'esistenza stessa della monarchia, è una cosa grave, assai grave! Oh come dunque sono sbolliti tanti entusiasmi? Oh come quella monarchia che capitano il movimento unitario, sotto la cui bandiera fu sparso tanto sangue, furono consumati tanti eroismi, fu compiuto un sogno, che dissero secolare, fu scritta, dissero, una pagina immortale nella storia d'Italia, del mondo, deve ora mendicare, per la sicurezza della sua vita, il voto degli Italiani?

Soggiacciono ad un fato possente anche le nazioni; soggiacciono ad una Volontà e ad un Giudizio che è sopra tutte le cose umane, che non ha fretta nel dirigere le cose umane, ma che sa condurre come i singoli individui e quelle collettività di uomini che si chiamano nazioni, così anche le monarchie su la via di Damasco. E forse quest'ora è suonata!

Tristano.

Dopo l'incidente di Hull

La Russia ringrazia la Francia.

Parigi, 2. — Il Journal ha da Pietroburgo: Si annunzia da fonte autorizzata che per ordine dello Czar il conte Lamsdorff ha incaricato l'ambasciatore russo a Parigi di esprimere a Delcassé i più sinceri ringraziamenti del governo imperiale per i buoni uffici e l'intervento amichevole della diplomazia francese per il regolamento pacifico dell'incidente di Hull.

Nessuna nave giapponese nei mari del nord.

Parigi, 2. — Il Petit Journal ha da Londra: Secondo un comunicato ufficiale ricevuto dalla legazione giapponese nessuna nave da guerra giapponese si trovava a meno di 2000 miglia dal punto in cui i russi attaccarono i battelli da pesca inglesi. Non vi erano navi giapponesi nelle acque europee.

Le manovre della flotta inglese.

Londra, 2. — La Reuter Office ha da Gibilterra: La flotta inglese non si è mossa dal Porto. La mobilitazione per la difesa della piazza è la stessa che si fa abitualmente durante le manovre.

Vigo, 2. — Sono giunti un incrociatore e quattro torpediniere inglesi, che ripartirono diretti all'ovest.

Palmas (Isola Majorca), 2. — Alcune corazzate inglesi sono giunte ed hanno gettato l'ancora alle ore 12.

La corazzata inglese Irresistibile, che qui si trovava è uscita dopo il loro arrivo del porto, ed è partita in direzione per Gibilterra con un incrociatore e quattro torpediniere.

La partenza della squadra russa.

Barcellona, 2. — La nave ospedale russa Orel ha levato l'ancora stasera per recarsi ad incontrare le navi russe che entreranno nel Mediterraneo dopo aver lasciato Tangeri.

Si attende che parecchie navi russe, dopo Tangeri, tocchino Barcellona, perchè questo porto è il punto di riunione delle navi della squadra del Baltico.

Nell'Estremo Oriente

La battaglia è imminente.

Pietroburgo, 2. — Sul fronte dell'esercito in Manciuria regna la calma. Delle forti ricognizioni si operarono dalle ali sud-est e sud-ovest. La ripresa della lotta sembra imminente.

Rinforzi giapponesi.

Pietroburgo, 2. — I corrispondenti dei giornali segnalano la continuazione dello sbarco ad Inokai di truppe giapponesi, di munizioni, viveri ed effetti di vestiario.

L'ora estrema di Porto Arturo.

Londra, 2. — La Morning Post ha da Shanghai: L'attacco generale contro Port Arthur continua. L'accumulo è terribile. I giapponesi hanno occupato nuove posizioni importanti.

I disordini dei riservisti.

Pietroburgo, 2. — L'agenzia telegrafica russa ha da Kiev che in parecchie località della circoscrizione di Kanew i riservisti richiamati sotto le armi commissero degli eccessi. Numerose rivendite di acquavite, appartenenti allo Stato, e altre botteghe, oltre a parecchie dozzine di case israelite, furono svalgiate.

A Kanew le autorità ordinarono alla truppa di tirare sui tumultuanti. Vi furono tre feriti.

I disordini cessarono, tranne che a Kanew, senza l'intervento delle autorità. La truppa chiamata arrivò quando l'ordine era già stato ristabilito.

A Kasan i riservisti commissero degli eccessi, perchè fu loro rifiutata l'acquavite. La truppa ristabilì l'ordine.

Il bicentenario di un giornale

Il 29 del passato mese di ottobre la Vossische Zeitung ha compiuto ieri duecento anni! Quasi tutto il numero del voluminoso giornale è dedicato a questa data rara nella storia giornalistica. Più curioso è ancora che in questi duecento anni la Vossische sia rimasta proprietà della stessa famiglia. Gli attuali proprietari sono discendenti di quel libbraio Rüdiger che il 29 ottobre 1704 otteneva dal re di Prussia la concessione di fondare un «diario settimanale delle cose che avvengono nel romano impero». Il romano impero di nazione tedesca è morto e la Vossische gli è sopravvissuta. Si chiamava allora Königlich privilegierte Berlinische Zeitung e così si chiama adesso. Vossische Zeitung è il sottotitolo rimasto dalla lunga e gloriosa direzione di Cristiano Federico Voss (1751-91) che le diede il maggior impulso. Uno dei primi atti di Voss era stato quello di chiamare a redattore per le gelehrte Sachen (le cose di dottrina, letterarie) il ventiduenne Gotthold Ephraim Lessing. E per vari anni Lessing fu il feuilletoniste della Vossische. Il glorioso nome è rimasto nella tradizione del giornale e anche, in un certo senso, c'è rimasto un po' dello spirito dell'uomo; ma l'odierna Vossische dà qualche saggio dello stile di Lessing, suo redattore; come ad esempio egli sbrigliasse le poesie di Gottsched scrivendo: «Que-

sta poase costano nelle librerie di Voss qui e a Potsdam, due talleri e quattro soldi. Coi due talleri si paga il ridicolo, coi quattro soldi il buono ch'esse contengono». Ora, queste allegrie critiche, la Vossische, la Zia Voss venerabile dugentaria, non se le permette più.

La storia della Vossische è quella della Prussia; accolse le relazioni della guerra dei sette anni che il re stesso, Federico II, giornalista almeno quanto Voss, faceva compilare nella sua tenda e mandava alle gazette, modo radicale di formare un'opinione pubblica favorevole ai propri piani; subì la dominazione francese e la trovò buona per comando, divenendo irrispettosa verso il re; contribuì poi in compenso al risveglio della coscienza nazionale culminante nella guerra anti-napoleonica del 18; giubilò per la rivoluzione del '48 con un Extrablatt der Freude (supplemento d'allegrezza) rimasto famoso; ed è oggi uno degli organi più letti dalla borghesia liberale berlinese, con una dozzina di pagine d'annunzi ogni giorno, leggermentemente pedantesca di fattura e di stile, d'onde il nomignolo, ma abbastanza moderna nel contenuto.

Note e commenti

Isterismo.

D'ci guardi dallo isterismo di un popolo; nessuno potrebbe prevedere di quante anomalie e di quante enormità sarebbe generatore. Ora, a leggere certi giornali di parte democratica sembra proprio che gli elettori politici sieno presi in qualche piaga da questo pericolosissimo isterismo.

L'ggete questo che accade a Trapani e dateci ragione.

Il Giornale di quella città pubblica in prima pagina il ritratto di Nunzio Nasi e della solenne proclamazione del candidato scrive:

«Sabato 22 cor. due ore prima dell'ora stabilita, le vaste sale della Borsa sono invase dai cittadini. Dopo cinque minuti non c'è un posto. I seduti sono costretti ad alzarsi. Le sedie servono a nulla. Si è pigiati, stretti. Sembra di aver le costole rotte. E della gente viene ancora! Non se ne può più. I vetri delle finestre cadono in frantumi. E' un pandemonio. Si grida con urli formidabili: — Evviva Nunzio Nasi! Evviva l'innocente! Evviva il grande calunniato! Evviva l'eterno deputato di Trapani! Evviva l'uomo più onesto di tutta l'Italia! Evviva il ministro riformatore! Evviva l'amico dei poveri!...»

Dal centro della città viene un gran numero di ragazzi. Si sente gridare. La infantile dimostrazione vuole entrare nei locali della Borsa. E' impossibile. Tutti con simpatia fanno largo. I piccoli audaci riescono a penetrare, ma solo nel giardino. Gridano a squarciagola: «Noi vogliamo proclamare l'innocenza di Nunzio Nasi!». L'immensa popolazione risponde: «Evviva l'innocenza di Nunzio Nasi!». E' proprio il delirio... (Come a Palma per Driussi!).

Incaminano i discorsi. L'avv. Mazzarone, dominando i rumori racconta: «La ultima volta che io parlai con Nunzio Nasi, egli mi disse: «Penso che i miei concittadini mi abbandonino». Io risposi: «Non credo che i tuoi concittadini ti abbandonino». Ed ora cittadini trapanesi io vedo che voi non l'avete abbandonato. Un urlo formidabile risponde: No.

L'oratore conchiude: Il comitato, essendo sicuro della volontà della cittadinanza, dichiara proclamata la candidatura di Nunzio Nasi.

Nessuna penna può descrivere l'entusiasmo di questo momento! Gli evviva a centinaia e migliaia non si contano più. Persone ragguardevoli assistono al comizio improvvisato; e rompendo il ghiaccio della etichetta, colle lagrime agli occhi esclamano: «Povero Nunzio Nasi!».

Finito il comizio — continua il Giornale di Trapani — il popolo si sciolse. I cittadini si sparsero a gruppi per la città commentando l'avvenimento. Le signore e signorine si mostrarono addirittura incendiarie.

E più sotto lo stesso giornale aggiunge: «Le signore trapanesi vorrebbero essere elettrici, per votare per Nunzio Nasi! Anche i bambini vorrebbero essere elettori».

Invece, per quanto si capisce, a Trapani sono elettori solo... le canaglie.

Il cane rognoso.

Ma questa esplosione di delirio (come a Latisana per Driussi!) non si manifesta solo nella proclamazione del candidato ma anche nella, diremo così, confutazione dell'avversario. A Trapani le persone semioneste hanno proclamato la candidatura dell'on. Gaieri, appoggiato dal governo. E il foglio di Nunzio Nasi gli grida: «Questo cane scelto dal signor Prefetto vuole mostrare che anche in Trapani la

schiatta dei traditori esiste; e, fingendo di cadere all'invito della parte sana, mette la irrisoria candidatura per tentare la fortuna. Via di qua, cane rognoso; Trapani bella, Trapani generosa, Trapani forte è da compiere un atto che a pochi esempi nella Storia; e tu, via a cuccia con gli altri cani».

Abbiamo dunque in quel collegio una battaglia elettorale tra cani: il mastino naturalmente è Nunzio Nasi, per adesso in cuccia.

Il curioso è che «Trapani forte ha da compiere un atto che ha pochi esempi nella storia». E questo atto, non occorre dirlo, sarebbe la elezione del ladro, del concussore, del corruttore Nasi. Ma il foglio di Trapani s'inganna. Di quegli esempi, nella storia del liberalismo italiano, ve n'ha a iosa.

Per Palizzolo.

Se Trapani impazzisce per Nasi, Palermo impazzisce per Palizzolo.

L'altro ieri l'on. Di Stefano si presentò per esporre il suo programma politico. Non l'avesse mai fatto: Dalla folla uscì un urlo d'imprecazione: Traditore di Palizzolo! Fuori! fuori! fuori! — E si passò senz'altro a un generale scambio di pugni, di legnate, di colpi di seggiola.

O che bella festa! o che bella festa!

PER I MAESTRI ELEMENTARI

Roma, 2. — Una circolare del Ministero dell'istruzione ai prefetti è intesa ad invitarli ad assicurarsi che i comuni applichino fino d'ora le disposizioni di legge per la scuola ed i maestri, relative agli aumenti di stipendio. La circolare avverte che i comuni saranno rimborsati appena avranno rimesso al ministero il prospetto degli aumenti concessi agli insegnanti.

Le elezioni politiche tra i selvaggi.

Leggiamo nei giornali di Roma: Da Bari sono state spedite delle truppe nella provincia assumendo la lotta di una eccezionale vivacità. La tensione degli animi dà luogo ad un crescendo di contrasti e di liti, specialmente nel collegio di Minerbio Murge, Bitonto, Molfetta, Barletta e Gioia del Colle.

Ad Andria ci fu una terribile rissa fra amici ed avversari di Spagnoletti. Un certo Campanile fu ucciso e l'uccisore è latitante.

A Corato nella piazza maggiore i partigiani dei vari candidati, Bucci ministeriale, Schirolli moderato e Francia socialista, sono venuti a lite e vi è stato un grande panico perchè furono sparati vari colpi di rivoltella.

A Terlizzi, dal tram diretto a Bitonto furono sparati tre colpi di rivoltella contro tre preti, fra cui il ricchissimo don Cipriano Marzulli. Essi sono creduti fautori dell'on. Landisi e scamparono per vero miracolo.

Da Molfetta telegrafano che il partito dell'on. Pansini, scoraggiato dal grande favore che incontra la candidatura di Tullio e dell'improvvisa venuta del commissario amministrativo, si sfoga a revolverate e minacce e a lorde di manifesti e a intimidazioni contro pacifici cittadini.

E dopo ciò... il voto è libero! la coscienza si desta!... con tante belle cose proclamate — quasi frutto della moderna civiltà — a tavolino e a pancia piena!

Nulla è mutato circa il «non expedit»

Il Giornale di Roma pubblica una lettera che Giuseppe Crostarosa, presidente del Comitato Regionale Romano dell'Opera dei congressi e dei Comitati cattolici in Italia ha diretto ai presidenti di comitati diocesani e parrocchiali, di circoli ed associazioni cattoliche, alle leghe cattoliche del lavoro ed ai direttori dei giornali cattolici della sezione romana. La lettera è così concepita:

«Per rispondere alla domanda che da molti viene rivolta sul contegno da tenersi nelle prossime elezioni generali politiche, ed affine di mantenere quella unità di azione che è dovere e vanto dei cattolici italiani, come presidente del Comitato regionale Romano ho l'obbligo di rammentare che finora, anche nelle presenti contingenze, nulla è mutato delle disposizioni pontificie in proposito; quindi la via da seguirsi è e deve essere la stessa mantenuta per il passato.

A proposito! L'Avanti tra le tante pubblicava ieri sera anche questa corbelleria: «L'avv. Paganuzzi, il noto ex-presidente dell'Opera dei Congressi Cattolici, è ieri arrivato a Roma per conferire col Papa volendo indurre questo a riconfermare il non expedit».

L'ALCOOLISMO ed i Maestri Elementari

Qualche mese addietro un mio intimo amico, in una di quelle discussioni confidenziali che tanto contraddistinguono l'amicizia più schietta ed intensa, mi esprimeva il desiderio di voler lanciare nel pubblico una sua idea. Non ci volle fatica a cavargliela. Noi discutevamo, cammin facendo, la questione dell'alcoolismo: l'avevamo analizzato nel suo triplice aspetto il morale, l'economico, il fisiologico. Un senso di raccapriccio ci prese per i tristi e funestissimi effetti di questa grave piaga sociale, e lui, il mio amico, sempre fecondo d'idee umanitarie, cullato nei rosei sogni di una vergine giovinezza, fervido ammiratore di quella gran massa che si chiama dei maestri elementari, quasi allucinato del numero imponente di tanti educatori, si riprometteva da questi le prime mosse contro il minaccioso ed invadente morbo.

Oggi poi l'idea del mio caro amico mi si è ripresentata nella sua ingenuità e richiama in modo speciale la mia attenzione anche perchè qualche giornale cittadino, pur ignorandola, la sostiene con la fermezza che deriva dalla convinzione.

Io giudico affatto temerario anzi insussistente il proposito di voler attendere la guerra all'alcoolismo principalmente o quasi dalla scuola elementare.

Il pretendere una rigenerazione morale di così alta importanza dalla scuola è un pretendere una cosa fuori delle proprie forze, è un voler deliberatamente baloccarsi, in modo tutto fanciullesco, con una questione, con un problema così vitale. Dando un sguardo retrospettivo all'umanità, l'ubriachezza, o per meglio l'abuso alcoolico è sempre stato una vera e pessima attrattiva. Anzi nei tempi pagani i più celebri poeti inneggiavano all'ubriachezza come l'unico rimedio atto a distorcere l'uomo dalle comuni e fastidiose occupazioni. Oggi poi non è più semplice attrattiva, è piaga sociale e per di più risente, senza restrizioni, l'influsso dei tempi che permettono maggiore agiatezza e s'impone a chi interessasi del bene sociale anche perchè è questione eminentemente fisiologica.

Ricorre all'ubriachezza, alle bevande più alcooliche, chi, sfruttate le proprie energie, non si dichiara per vinto, ed usa quindi gli eccitamenti: fa l'uso dell'alcool l'operaio che al sabato sera si vede gonfiò il borsellino e, basandosi su falso principio, vuole nella domenica, trasmodando, riaversi dalle fatiche della settimana: ricerca vino e liquori l'alcoolizzato che dà in eccessi, si sprofonda nella più cupa melanconia, sente gli effetti di una voluttà satanica quando non possa inaffiare l'arse fauci. V'ha di più: nella vita moderna l'abuso dell'alcool è mezzo potentissimo per affittare i rimorsi della coscienza, per far riposare l'individuo che vede il suo commercio malandato, prossimo a discioltersi, che si sente debole di fronte all'accumularsi delle sventure o delle avventure! Ne consegue che l'ubriachezza non assume più il semplice carattere di passione che può essere propria a chi ne ha la predisposizione, di vizio proprio all'uomo che vuole rigettare le più elementari leggi della natura e della società; ma è entrata nella coscienza pubblica, si è resa una necessità morale, si è atteggiata a sussidiaria dell'umanità avvilita. In sostanza è un rimedio contro il pessimismo reale della vita, è una consorella del suicidio.

L'uomo vive di grandi illusioni e quando le fantasticherie normali ai fatti quotidiani sono per lui esauriti o riescono diastrosi viene tentato a ricorrere ad un surrogato che trova facile ed attuabile nell'alcoolismo. Mi sembra di non esagerare nella sintesi della moderna vita umana.

Dunque nelle coscienze, per così dire, sfasciate, l'alcoolismo è una necessità. Ora sia l'uomo sia il suo carattere non vengano formati completamente nella scuola. Che se il maestro riesce talvolta sia anche di frequente, a moderare certe attitudini, se riesce a modificare certi caratteri, a rigenerare o formare certe coscienze, la sua è opera precaria. Lo scolaro abbandonato alla scuola entra nell'officina. L'ambiente è già radicalmente guasto nè le forze nuove lo possono momentaneamente modificare sia per virtù di

prepotenza sia per diritto di anzianità, diritto di spettanza ai vecchi operai. Può il giovanotto trovare buon alimento in famiglia, disprezzare energicamente l'ambiente dell'officina, ciò sarà di breve durata, perchè ben tosto le sue forze si spezzano, i ferri convincimenti cadono mano mano; emerge l'allettamento; dall'allettamento occasionale nasce il desiderio; dal desiderio deriva una leggiera, indecisa convinzione; da questa l'adesione all'abitudine generalizzata e da questa ultima la formazione della propria coscienza e quindi la vittoria dell'alcolismo. L'evoluzione testè seguita passo passo è fuori del campo del maestro; questi che adempito al suo compito nè gli può rimproverare la coscienza se gli effetti contraddicono all'opera sua.

Per analogia d'idee si deve convenire che, ammesso la pubblica coscienza tollerare per abitudine ormai invalsa l'alcolismo ed approvarlo per necessità morale — delle due ipotesi o l'una o l'altra fatta dell'alcolismo questione sociale, non possiamo escluderle ambedue, mentre è più facile ammetterle entrambe nelle circostanze più emergenti — il maestro dovrà ripromettersi frutti quasi nulli dalla sua, sia pure energica propaganda antialcolista. Per quanto si rifugga da ogni ombra di pesimismo e si voglia concedere all'opera del maestro elementare una innegabile influenza sull'indirizzo delle nuove generazioni, potrà egli nella sua qualità d'insegnante, aspirare alla realizzazione di certi sogni oggi insistentemente vagheggiati? Mi paion beffardi questi sogni e ritengo che in loro i vecchi ed esperti insegnanti convengano meco nella infruttuosità assoluta di una campagna infondata o piuttosto empirica.

Taluni argomenteranno che l'istruzione elementare è il coefficiente potentissimo della trasformazione etico-economica delle moderne e future genti. Senza voler discutere il complicato problema basterà addur loro in proposito una ragione di natura filosofica. Ammessa la trasformazione, la causa efficiente non è la pura istruzione popolare, cooperatrice limitata, ma piuttosto, anzi unicamente le condizioni di sviluppo intellettuale delle classi elevate che, volendo il proprio progresso han dovuto convenire di trasferirlo prima nel popolo per goderne essi non ciò che era impossibile per la loro opera staccata, opera di casta, ma i frutti che dalla loro opera puramente iniziatrice, cooperata da quella delle masse, doveva direttamente condurre loro ad un progresso raffinato, grandemente remunerativo, ed il popolo ad un avanzamento iniziale e progressivo.

Questa è la mia convinzione chiara e decisa sul progresso moderno e ritornando per forza d'argomentazione, alla questione dell'alcolismo, devo concludere che attendere dalla scuola una guerra sistematica, proficua contro l'alcolismo è un pretendere una rinnovazione sociale puramente teorica!

Lungi quindi dal voler riposare con fiducia su questa fantasmagorica speranza, distogliamo da tale abitudine cancerosa, sradichiamo questa terribile piaga in chi ormai esiste; altrimenti questo morbo così facilmente comunicativo invaderà anche le nuove generazioni, e gli sforzi, i più desiderati, la stessa propaganda antialcolista passerà tra i ciarpani senz'altro effetto che di lasciare il tempo trovato, con grande danno della Società.

Attilio Franzolini.

Le scuole serali per gli adulti analfabeti.

Roma, 2. — La Tribuna dice che si sono istituite nel Veneto le seguenti scuole per gli adulti analfabeti:

Belluno serali, 6, festive 2 — Padova serali 13, festive 13 — Rovigo serali 5, festive 5 — Treviso serali 8, festive 2 — Udine serali 9, festive 1 — Venezia serali 14, festive 11 — Verona serali 10 — Vicenza serali 6, festive 1.

Notizie estere

Il libro azzurro sulla Macedonia.

Londra, 2. — Il ministro degli esteri ha pubblicato un Libro Azzurro intorno agli affari della Macedonia. Il Libro contiene le corrispondenze e i vari Governi dal dicembre 1903 all'agosto 1904. Le relazioni degli agenti consolari inglesi riguardano specialmente la gendarmeria macedone.

Tra i documenti vi è una nota dell'ambasciatore russo a Pietroburgo, che riferisce un colloquio avuto col ministro degli esteri russo nel mese di febbraio poco dopo lo scoppio delle ostilità. Il ministro russo, facendo accenno alla questione macedone, disse che aveva creduto suo dovere di avvertire l'ambasciatore turco e l'agente bulgaro di non contare sopra alcuna diminuzione della vigilanza russa circa la esecuzione delle riforme in Macedonia, perchè la Russia poteva mettere in campo tre milioni di uomini, ed era quindi perfettamente in grado di condurre a buon termine una guerra in

Estremo Oriente senza indebolire la propria influenza altrove.

La salma di Kruger esumata.

Aja, 2. — La spoglia mortale di Kruger è stata esumata ieri al cimitero dell'Aja per essere trasportata nell'Africa australe. Tre parenti del defunto accompagneranno il feretro fino a Rotterdam.

La regina di Olanda e il Principe consorte inviarono delle corone. Un'altra corona fu inviata dall'ex-presidente Steijn. La folla era poco numerosa.

La triplice dei Balcani.

Cettigne, 2. — Re Pietro e il principe Ferdinando diersero al principe Nicola un telegramma in comune, in cui animati da fraterna cordialità lo salutano in nome proprio e dei loro popoli, ed accentuano l'immutabile amicizia tra Serbia, Bulgaria e Montenegro. Il principe Nicola rispose in senso analogo.

Le conseguenze di uno sciopero.

Londra, 2. — Telegrafano da Chicago che in seguito allo sciopero dei macchinisti nelle miniere di carbone dell'Illinois i lavori sono sospesi per oltre 200 miniere. Circa 50,000 operai sono senza lavoro.

La catastrofe d'un serbatoio.

New York, 2. — Il serbatoio che fornisce le acque a Winton e Salem (Carolina del Nord) è crollato oggi. 17 morti e molte persone scomparse.

Notizie italiane

Il delitto d'un richiamato.

Roma, 2. — Romolo Bonaiuto, soldato richiamato di fanteria, uccideva ieri sera con un colpo di baionetta la propria amante Carlotta Cherti romana. Il movente del delitto è la gelosia. L'assassino venne arrestato.

L'arresto di un brigante.

Novara, 2. — Ieri l'altro a Castellazzo Novarese il carabinieri Dosena, di stanza a Fara, mentre portava un messaggio al Sindaco, ebbe notizia che un individuo sospetto si aggirava nel paese, minacciando chiunque non si assoggettasse al suo volere. Il bravo milite, saputo ove si trovava il marituolo, lo affrontò coraggiosamente, chiedendogli conto dell'esser suo. Questi si rifiutò aggritando il carabiniere: ne nacque una colluttazione vivissima, una lotta a corpo a corpo, si che entrambi ruzzolarono in un fossato pieno d'acqua. Aiutato dai contadini il carabiniere poté ridurre all'impotenza il malvivente. Interrogato disse chiamarsi Cosarella Giuseppe muratore di Zuliana, ricercato per l'assassinio del brigadiere Ariatta. A suo carico sono spediti ben quattro mandati d'arresto, per omicidio ribellione, furti ed associazione a delinquere.

Il crollo d'un cono al Vesuvio.

Napoli, 2. — In seguito all'ultima violenta attività vulcanica del Vesuvio, ieri sprofondò un cono avventizio formatosi nel cratere terminale colle scorie accumulate. Lo sprofondamento del cono fu seguito da un fragore terrificante, che fu sentito dall'Osservatorio vesuviano. Causa il crollo di tanta migliaia di tonnellate di scorie, si sollevò dal fondo craterico una immensa colonna di cenere grigiastria impalpabile, che cadde in grande quantità nei Comuni vesuviani. Ora il Vesuvio è tranquillo.

A ogni bara che passa...

Edoardo Scarfoglio, il giornalista più spregiudicato che vanti la bella penisola, butta giù sul suo *Matino* degli articoli che risuonano come squilli potenti di riscossa. E quegli articoli lanciati in faccia ai prepotenti e ai villi balzano di verità scroscianti, che sole soffermano il nostro sguardo sui vivaci scritti dell'uomo d'Abruzzo, amico a Gabriele D'Annunzio.

Come Scarfoglio, Afan de Rivera morto l'altro ieri, fu fatto bersaglio di inchieste. E lo Scarfoglio — commemorando l'illustre generale — esce in questo lamento che è una miserabile sintesi di tutta la storia contemporanea del liberalismo:

« Quando un soldato, la cui vita fu tutta una splendida pagina d'onore e di devozione alla patria ed alla Monarchia si sente isolato e quasi sospeso fra coloro che lo videro vivere, perchè dal fondo della cloaca sociale una voce si leva contro di lui qual meraviglia se la sua energia non resiste all'urto brutale, e se una forte fibra s'infra? Così cadranno l'uno dopo l'altro, i migliori, avvelenati dalla bava dei rospi, e più dalla bava dei rospi, e più dalla indifferenza, dalla codardia, dalla gelosia che è la nostra peste e sarà la nostra rovina, o buoni borghesi d'Italia. Noi non abbiamo il coraggio, noi non sentiamo la solidarietà di stringerci insieme per respingere col disprezzo e con la violenza il nemico comune, per purgare la patria dal pugno dei masnadieri che la sommerge nel fango aspettando l'ora di poterla soffocare nel sangue? Tal sia dunque di noi. Volta a volta, ciascuno solo, sarà esposto all'assalto dei briganti, e i suoi sodali lo scieranno infamare e scannare, dando se occorre una mano agli assassini.

E ad ogni nuovo cadavere che passa sotto le nostre finestre, noi vediamo il funerale del bel sogno italiano fare un

passo di più verso il cimitero. Poiché da tutte queste bare che si seguono a così breve intervallo non può non levarsi un grido di odio e di rancore contro questa vile e sinistra Italia, che pare sia stata messa insieme per la morte degli ottimi e per la gloria e la gioia della canaglia. »

La morte del gen. Ottolenghi

Torino, 2. — Stanotte è morto il senatore generale Ottolenghi comandante il primo corpo d'armata. La morte fu improvvisa, per sincopa. Ancora ieri il generale Ottolenghi era montato a cavallo per la consueta passeggiata.

Giuseppe Ottolenghi era nato a Sabionetta di Mantova il 26 dicembre 1832. Aveva fatto con successo la Scuola di guerra ed era stato professore alla scuola di Modena. Era anche autore di un trattato di tattica.

A Napoli aveva comandato la brigata « Re » quando il Re, allora principe di Napoli, comandava il 1.º fanteria.

Promosso tenente generale, ebbe il comando della divisione militare di Torino. Fu in seguito nominato comandante il Corpo d'armata di Palermo e poi quello di Genova. Fu nominato senatore nel maggio 1902 e, contemporaneamente ministro della guerra e tale rimase fino alla formazione dell'attuale ministero Giolitti.

Accompagnò il Re nel Veneto per le grandi manovre dello scorso anno. Lasciato il governo fu nominato comandante il corpo d'armata di Torino.

Ottolenghi aveva preso parte alle campagne del '59, '60, '61, e '66, guadagnandovi due medaglie d'argento al valore militare.

Aveva molte decorazioni italiane ed estere e la Croce d'anzianità con corona.

I DELITTI SOCIALI.

Parigi, 2. — Il *Petit Journal* riceve da Perpignano: Due operai che lavoravano a riparare una casa che apparteneva a un antico notaio di Perpignano e che era stata ereditata recentemente dal signor Pelet, avendo tolto una sedia artistica fissata al muro, misero allo scoperto un nascondiglio contenente 200,000 franchi in oro e in biglietti di Banca, ed una cassaforte che non fu ancora aperta.

Pio X contro la guerra e il duello

Vienna, 2. — La *W. Allg. Zeitung* pubblica un'intervista del suo direttore con Papa Pio X, il quale autorizzò il giornalista a pubblicare quanto segue: Il Papa è oltremodo contristato dall'orribile spettacolo offerto dalla guerra nell'Estremo Oriente. Il Papa disse non essere questa una guerra, ma una carneficina; doversi deplorare vivamente che le potenze civili assistano indifferenti a questo spettacolo crudele e non riescano ad unirsi in una grande azione collettiva per metter fine a questa guerra; e chiuse coll'augurio che la Provvidenza possa metter fine al più presto al sanguinoso massacro.

Durante il resto della conversazione il Papa dichiarò che intendeva preparare una manifestazione pubblica di grande importanza contro il duello. Per oggi — disse il Papa — posso dire soltanto questo che il duello deve essere considerato da tutti i punti di vista, e non soltanto da quello religioso, come « una cosa stupida e senza senso ». Il Papa disse inoltre che « tutti gli uomini sono convinti, se non persuasi, dell'anacronismo di tale istituzione, giacché è assurdo erigere nelle questioni d'onore a giudice la spada « perchè la spada è cieca e sorda ». Il Papa infine disse che sarebbe necessaria un'azione legislativa per tutelare più efficacemente l'onore dei singoli e colpire con pene più rigorose gli offensori.

La persecuzione in Francia e i cattolici degli Stati Uniti

Il terzo congresso eucaristico riunitosi a New York, sotto la presidenza di Mons. Maes, Vescovo di Convinston, ha fatto le seguenti dichiarazioni sulla situazione creata dal governo francese al clero e agli ordini religiosi:

« Il terzo congresso eucaristico degli Stati Uniti, al quale assistevano Vescovi e sacerdoti, interpreti dei sentimenti dei fedeli americani, considerando le recenti misure prese dal governo francese contro la religione e la libertà, dichiara:

1. Al nostro Santo Padre Papa Pio X indirizziamo l'omaggio rispettoso della nostra ammirazione, constatando la fermezza apostolica con la quale Egli ha affermato la vera libertà e i diritti dell'umanità contro le deliberazioni e le minacce di un partito settario, che disgraziatamente domina una nazione così nobilmente attaccata, nel passato, alla sua fede e nostra sorella per le istituzioni politiche.

2. Noi, figli della Chiesa, fedeli ministri e dispensatori dei misteri di Dio, noi siamo profondamente afflitti per le sofferenze sopportate dai nostri fratelli nella fede, in questo paese onorato sì lungamente e a buon diritto da questa gloriosa divisa: *Gesta Dei per Francos*, e ai Vescovi di questa nazione, al clero e al popolo noi inviamo solennemente, dal fondo del nostro cuore, nella lotta presente, la nostra sincera adesione alla difesa del diritto, della verità e della religione.

3. Attaccati ai principi della legge naturale, fedeli ai precetti della fede cattolica, noi riproviamo solennemente la condotta di un partito obbediente alle società segrete che spezza con l'esilio e per-

seguita le congregazioni religiose, rimproverando loro, come un delitto, il sacrificio dei loro beni e della loro vita a servizio della carità, dell'educazione della gioventù della prosperità della patria.

Che Iddio potente, al quale noi oggi indirizziamo un omaggio solenne di adorazione, intervenga, e rinnovando l'ordine che ebbe già ad impartire altra volta, comandi alla tempesta e al mare: « Taci ».

Il S. Padre al co. Acquaderni

Nella luttuosa circostanza in cui il conte comin. Giovanni Acquaderni fu orbatò della diletta consorte, il Santo Padre diresse all'illustre uomo la seguente lettera autografa:

Diletto Figlio,

Pregata la pace dei giusti all'anima della cara defunta, sento il bisogno di presentarle a Lei e a tutti i cari suoi le più sincere condoglianze augurando a tutti in tanto dolore i soavi conforti della Fede. E questi certamente a Lei non mancano quando pensano a quella benedetta, che ricca di virtù e di meriti come sposa e madre incomparabile fu chiamata a riceverne il premio in Paradiso, d'onde li riguarda e li benedice.

E in questo santo pensiero si consolino tutti, mentre a Lei, Diletto Figlio, e a tutti i cari suoi impartisco con effusione di cuore l'Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano il 1° Novembre 1904.

Pius PP. X.

Un libro interessante

è l'ANNUARIO DELLA STAMPA CATTOLICA ITALIANA.

Vi sono i ritratti dei Direttori dei principali giornali; vi è la storia del giornalismo dall'antichità fino ai nostri giorni.

Questo libro, di quasi cento pagine, viene venduto per cent. 25. Accorrere a comperarlo o mandare cartolina vaglia all'Amministrazione del *Crociato*, Udine.

DALLA PROVINCIA

Sandaniele

1 novembre (ritard.)

« Flora di campagna ».

E' questo il titolo appropriato del volumetto di poesie friulane pubblicato dalla tip. Del Bianco. E' una raccolta di 37 lavori in versi di Andrea Bianchi di Sandaniele, ora dimorante a Udine. Sul volumetto e sul suo autore *Dree Bianco*, già fu scritto sul *Crociato* del 7 luglio a. c. un articolo, firmato *Egoli*, nel quale il corsore buono rileva le buone qualità poetiche del poeta « popolare, schietto, vivace, aperto alle delicatezze del sentimento senza morbosità anti-patiche ». Io non aggiungo del mio: trovo che son versi leggibili, cari per i friulani, che trovano in essi il loro linguaggio, i loro pensieri, la loro vita.

Ometto la censura critica, stata detta l'assurda degli artisti: osservo che sono fiori e che fra essi non v'ha meraviglia di trovarne qualcheuno o con un petalo avvizzito, o con le tinte sbiadite, o con lo stelo rotto. Dico che quel mazzo di *flors di campagne* merita comperato e letto anche per un secondario motivo filantropico riguardante l'indigenza dell'autore, il quale canta anche di se, in una delle poesie, a pag. 33:

Meste, zuff e fasul, polente
Cun t'un chiv di sardelon
Jo la mangi come il sucar
E mi sin a sta benon.

Dory.

Il volume è vendibile a Cent. 50 a Udine presso l'Autore Via Villalta n. 11, Il° p. - a s. Daniele presso la tip. libreria G. Tabacco.

Prima delle elezioni politiche.

Ieri sera nella sala municipale tenne un discorso agli elettori il dott. Riccardo Luzzatto. Il pubblico pare non sia rimasto elettrizzato ma in compenso ha mostrato di sottoscrivere con ambe le mani alle cose ripetute dall'oratore sulle questioni dell'agricoltura, dei latifondi, delle ferrovie, dei maestri ecc. ecc. Se non c'è la novità aspettata si ha almeno la sostanza buona.

Ed oggi dimenticando per un momento ogni questione politica e non politica il pubblico compreso sensibilmente dalla santa religione di morti, sfilò verso il composito, sulla cui porta trova il dolore, e la legge vera, incorruttibile, egual per tutti, osservata le mille e mille volte in un giorno solo fra gli uomini, tra i quali non si trova un solo che possa giovarsi dell'ingiustizia onde sottrarsi alla sua forza.

Fra le corone mortuarie di occasione esposte in vari negozi, fanno splendida pompa quelle che ricoprono l'esterno della libreria Tabacco: mi perdoni quel signore l'idea del paragone venutami alla fantasia guardando il negozio, cioè non guardandolo, tolto alla vista da tanta ricchezza di funebre tappezzeria: mi pareva un tratto di mausoleo principesco adornato a lutto per la commemorazione dei morti.

dory.

S. Vito al Tagl.

2 novembre.

Lotta elettorale.

Ieri sera verso le 6, presso la chiesa di S. Lorenzo, fra gli applausi di una folla immensa (davvero strano contrasto con la mesta solennità della sera) parlava un certo prof. Rossi sostenendo la candidatura del democratico avv. Galeazzi, a cui tentò poi di contrapporre il co. Rota il sig. Nigris, studente di qui, ma venne fatto tacere da una salva di fischi e dal grido di: viva Galeazzi, abbasso Rota.

L'avv. Galeazzi ha risposto con una lettera all'appello degli amici che lo vogliono a tutti i costi posto fra i candidati.

Paulus.

Moggio udinese

2 novembre.

Le sorprese dei medici.

Un mio carissimo amico, medico in un comune qui vicino, mi ha raccontato il seguente caso curioso e singolare occorsogli nell'esercizio della sua professione, cosa che credo meriti essere conosciuta dai lettori del *Crociato*.

Giorni fa gli si presentò un montanaro di complessione robustissima, affetto da una periosite purulenta presso la capsula articolare del ginocchio. Sentendo egli dolori un po' vivi pregò il dottore a visitargli la parte malata e ad agire secondo gli suggerimenti dei dettati dell'arte. Dopo una breve esplorazione il medico credette trovare nell'insaccamento della ferita un pezzo d'osso staccato che occorreva estrarre e difatti, eseguita una forte incisione, dopo molte prove riusci con la pinzetta a cavare un pezzo d'osso lungo circa cinque centimetri con attaccato un lembo di carne. Ma qual non fu la sua meraviglia quando constatò che quell'osso non era già tale ma bensì un pezzo di ferro rivestito semplicemente da un po' di carne? In quale maniera si spiegava questo strano fenomeno? Solamente così. Quell'omaccione trent'anni fa trovavasi in una malga a fare il pastore. Staccando un giorno un fuocle, che egli non sapeva carico, s'infers involontariamente una schioppettata alla coscia che gli produsse un'orribile ferita, per curare la quale necessitò il medico che estrasse non solo i pallini della scarica ma perfino un portamento tutto lacerato che trovò nella tasca dei calzoni, la fuocila aveva cacciato dentro nella carne.

Evidentemente il medico curante aveva senz'accorgersi lasciato nella ferita un pezzo di ferro — cioè l'orlo del portamento — che... trent'anni dopo un suo collega doveva estrarre sotto forma di osso, però trenta centimetri più in basso della ferita. Non vi pare che il cammino misterioso di quel ferro scemigli molto al viaggio della flotta-malacena del Baltico che non parte mai, e quando parte dà la prova provata del suo andare ammazzando uomini e affondando navi?

I. Falchi.

Buia

2 novembre.

Nel campo altrui.

Come vari e multicolori avvii annunciavano, domenica sera alle 18 l'on. Caratti tenne nella sala Tabacco una conferenza, ove espone il suo pensiero-programma quale candidato politico di questo collegio. Il Caratti era accompagnato dal direttore del *Friuli* e da altri, fra cui il noto propagandista e segretario della lega friulana della vostra città Savio Silvio. La sala era piena di pubblico. Il conferenziere venne presentato dal signor Umberto Barnaba.

Non tento neppure di dare un sunto della lunga concione; dirò solo che dalle scuole passò sul militarismo e sul suo voto di Milano, con Beano ecc.

In quanto poi al regime attuale, espone il suo pensiero, che servirà la monarchia finché questa starà col popolo... viceversa poi se la monarchia fosse contro il popolo, egli si schiererebbe con quest'ultimo.

Non occorre dirlo, il Caratti parlò com'egli suol parlare, riscuotendo molteplici applausi e battimani.

E che la duri questa commedia? disse uno spirito arguto, quando si usciva dalla sala. Vedremo domenica prossima i miracoli che faranno sullo stomaco — coscienza degli elettori — le trippe e i litri. Povera morale laica, di quanto vituperio ti coprono i tuoi adepti! I veri cattolici, del resto, quelli tutti d'un pezzo, sanno quale sia il loro dovere e quale sia la parola del successore di Pietro: *Non licet*.

Il mercato settimanale.

Anche ieri il mercato settimanale era molto animato. Tutti i rivenditori conchiusero numerosi affari, e si spera che vada prendendo sempre maggior sviluppo a vantaggio del commercio locale. Ecco pertanto i prezzi dei generi principali che maggiormente vennero venduti: Granoturco all'ettolitro da L. 13. — a 13.20
Frumento » » 18.20 18.80
Fagioli » » 19. — 19.40
Segala » » 14. — 14.40
Patata al quintale » 8. — 10. —
Poli da L. 2 a 2.20 il paio.
Uova L. 1.20 la dozzina, tutti venduti.

Ursus.

Vergnacco

1 novembre.

Nuova cantoria.

Ieri, solennità d'Ognissanti, ebbe luogo qui il *debutto* dei nuovi cantori. Una trentina di giovani si misero con passione a studiare una Messa di buon autore sotto la direzione del valente istruttore Luigi Bosco. Furono accompagnati all'*armonium* dal m.º Giulio Gemesse che 25 anni or sono accompagnò per la prima volta la vecchia cantoria. L'esecuzione fu ammirabile per intonazione e fusione di voci. Una sincera lode ed incoraggiamento,

NEL CAMPO ALTRUI

Pochi giorni, egregi amici, dura ancora la commedia; bisogna quindi approfittarne, non senza però far voti che un provvidenziale ballottaggio ci faccia divertire fino a domenica, 13 nov. A noi dunque.

Il Friuli, dandosi relazione della conferenza tenuta dall'on. Caratti a Nimis nella sala Antonutti, scrive: «Naturalmente diranno che... non c'era nessuno; che l'oratore fu... fischiato; che la popolazione unanime gli è ostile. E' il loro metodo.

Ma... non giova! I fatti sono quel che sono. La sala Antonutti era affollata. Gli elettori erano accorsi numerosi da ogni parte del Comune.

Veramente un solo giornale ha detto che alla conferenza c'era... nessuno. E questo è proprio il Friuli. Pare impossibile; ma è proprio così. Di fatti, poche righe più sotto esso narra:

«A un certo punto del discorso Caratti, un ragazzino di cinque o sei anni si stacca dall'uditorio, attraversa con tutta tranquillità la sala, e va a mettersi vicino all'oratore, come attratto da viva simpatia...»

Ora, un ragazzino sui cinque anni, che a mezza conferenza, può a suo bell'agio — con tutta tranquillità — attraversare la sala, indica per lo meno che la sala era vuota...

A proposito: l'uditorio era tutto di quegli elettori lì, coi filoni nel naso e con la bandiera nel di dietro?!

Un curioso documento ci capita tra mani. In patria non tanto, quanto fuori l'on. Caratti dà sfogo al suo spirito anticlericale. Ricordiamo p. e. che un anno tenne a Treviso una conferenza per il 22 settembre, discretamente anticlericale; e si fece premura di avvertire la direzione del Friuli — che voleva pubblicarla — a non lo fare!

Il documento dunque che ci capita è questo che qui pubblichiamo senz'altro: **Agitazione anticongregazionista.**

Cittadini!

La Francia laica, la Francia democratica, maestra ancora ai popoli nel vivere civile, ha bandito dal suo territorio le Congregazioni religiose, dopo aver fatta dolorosa esperienza degli effetti deleteri che queste vaste organizzazioni parassitarie esercitano sull'organismo di una nazione. Il malanno s'è riversato ora sull'Italia ove le Congregazioni, meglio che altrove, hanno trovato ricetto e campo alla loro azione malefica, tristemente favorite dalle condizioni morali ed economiche del paese e dalla cieca acquiescenza del governo.

Qui in Roma, cuore d'Italia e centro d'ogni macchinazione clericale, per iniziativa del Consolato romano della Corda Fratres è sorto tra i rappresentanti delle associazioni liberali un vasto comitato, nel quale uomini militanti in tutti i partiti politici si trovano saldamente uniti nella coscienza della minaccia comune e del dovere che di fronte ad essa incombe su ogni spirito illuminato. Ma perchè l'opera di questo Comitato possa essere efficace si richiede la cooperazione di tutti i cittadini.

Agli operai sopra tutti facciamo appello, e non già perchè sieno la forza maggiore nel complesso sociale, ma perchè su di essi ricadrà il danno maggiore.

E' stato detto che le Congregazioni religiose sono piovute in Italia cariche di danaro, ed un lieto miraggio s'è disciosto alle menti grossolane. Ma l'oro che esse recano l'hanno spillato alla buona fede di quelle anime ingenuche che confondono il buon Dio con gli speculatori di Borsa, con i fabbricanti di liquori, coi sagaci mercatanti ammantati di tonaca e di saio; l'oro che esse portano l'hanno ammassato sfruttando le tenui forze delle donne e dei fanciulli, sfruttando le fatiche d'ignari lavoratori sottratti alla coscienza civile e alle organizzazioni di classe. E quell'oro non rappresenta già un beneficio per l'economia nazionale, ma una grave minaccia: perchè la mano d'opera, di cui sempre più cresce il prezzo, costa poco alle Congregazioni: perchè ad esse, che esercitano le loro industrie e i loro commerci nell'ombra, è ben facile sottrarsi ai gravami del fisco; perchè pur troppo, in Italia trovano ancora facile smercio prodotti che portano per marca di fabbrica le chiavi del paradiso.

Ma se grande è il danno che deriva al nostro paese dall'invasione degli astuti speculatori, ben maggiore è quello che cagioneranno i funesti educatori. Le giovani coscienze appena dischiuse alla vita, le rozze coscienze avviluppate nell'ignoranza, saranno fertile campo ai tristi semi del pregiudizio e dell'errore; e questa nostra Italia, sorta a dignità di nazione a prezzo di tanto sangue generoso e di tanti nobili sforzi, avrà invano lottato, avrà invano sperato.

Cittadini!

Unitevi a noi nella doverosa opera di difesa; unite la vostra voce alla nostra, e suonate protesta contro i fuorusciti di Francia, ed incitè il governo alla tutela degli interessi della Nazione, alla tutela degli interessi della civiltà.

Noi vi invitiamo, quale primo atto della nostra azione, a **pubblico comizio** per domenica 3 luglio, alle ore 9 1/2 ant. nel Teatro Pietro Cossa al Viale del Re.

Mostriamo all'Italia, mostriamo all'Europa civile che Roma non è dimentica della sua alta missione tra le genti.

IL COMITATO.

Oratori: On. Umberto Caratti — Avv. Pietro Gori — Guido Podrecca — On. Ettore Succi.

Abbiamo dunque a Roma il nome dell'on. Caratti accoppiato in fratellevole amicizia ai nomi di Pietro Gori, anarchico; di Guido Podrecca, direttore dell'Asino; di Ettore Succi, repubblicano... quegli che alla Camera chiamò i cattolici una massa di analfabeti. E questo uomo, che non si vergogna di simile compagnia, che si associa anzi a loro, pretenderebbe di avere i voti di fralanci credenti e onesti! Pretenderebbe di essere il deputato naturale di Gemona-Tarcento.

Una nuova massima, nuovissima di zecca è quella che a caratteri distinti pubblica il Friuli. Sentitela:

«Elettori, prendete senza rimorso il denaro che vi si offre. Prendetelo. E' vostro. E votate contro a chi ve lo manda, perchè è un indagine, perchè vi insidia e vi offende.

Votando contro, non avrete commesso reato di corruzione, e avrete salvato la vostra coscienza».

Questa morale, che salva così la coscienza, non è certo del Busembaum; perciò è molto praticata dai moralisti laici.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 2 novembre 1904:

Rendita 5 0/0	L. 103 83
» 3 1/2 0/0	» 101 68
» 3 0/0	» 73.—

Banka d'Italia	L. 1114 50
Ferrovie Meridionali	» 731.—
» Mediterranee	» 456.—
Società Veneta	» 121.50

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 509.—
» Meridionali	» 354 50
» Mediterranee 4 0/0	» 503.—
» Italiane 3 0/0	» 357 50
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 505.—

Cartelle.	
Fondaria Banca It. 4 0/0	L. 509.—
» » 4 1/2 0/0	» 509.—
» Cassa r., Milano 4 0/0	» 511.—
» » 5 0/0	» 516 50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 511.—
» » 4 1/2 0/0	» 518 50

Cambi (obboques - a vista).	
Francia (oro)	L. 99.98
Londra (sterline)	» 25 10
Germania (marchi)	» 123 85
Austria (corone)	» 104 85
Pietroburgo (rubli)	» 265 85
Rumania (lei)	» 98 80
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.73

Fra libri e riviste

Scuola Italiana Moderna.

Periodico per i maestri.

Sommario del II. numero:

Nella Copertina. — Risposta a quesiti. — L'ordine del giorno di Robbio sul programma futuro della Unione Magistrale. — Il disegno di legge per gli esami. Il Congresso degli insegnanti secondari. — Il Congresso delle educatrici dell'infanzia. — Fra libri e riviste. — Una proposta di riforma scolastica. — Sistemi russi per diffondere l'istruzione. — Enthusiasmo per l'istruzione elementare in Russia. — Il ministero della guerra contro l'analfabetismo. — E.lli. — Varietà: La vecchiaia, la casa dei vedovi, moti per ridere. — Piccola Posta. — Concorso a premio. — Giuochi.

Nel testo. — Ai maestri cattolici. — La laicizzazione delle scuole (prof. Fossati) — La madre delle arti: Musica (prof. Nemo). — Da Roma (corrispondenza particolare). — Da Torino (corrispondenza particolare). — Giurisprudenza scolastica. — Attualità scientifiche: il Radio (prof. Zammarchi). — Una scuola femminile di agricoltura (corrispondenza particolare dall'Inghilterra). — Azo e penca (Chirita). — Interessi magistrati: paraggiamento degli stipendi fra la maestro e i maestri. — In giro per il mondo. — Il romanzo d'un beniere (Appendice).

Didattica di ben 16 pagine, concernente la religione, gli Istituti infantili, le scuole rurali ed urbane e le scuole di complemento, compreso il francese.

Direttore: prof. Ettore A. d'Ugo. — Abbonamento annuo L. 5 semestrale L. 3.

Direzione, Amministrazione e Tipografia in Brescia, Via Porta Nuova 33.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

La sottoscritta avverte la sua gentile clientela che lunedì venturo esporrà soltanto nell'interno del negozio il campionario dei cappelli portati da Parigi. VITTORIA FANNA.

Oggi alle ore 18 cessava improvvisamente di vivere in Torlano di Nimis

L'avv. GIOVANNI COMELLI d'anni 89 e mesi due.

La vedova sig. Filomena Colussi, le figlie Elena ved. Dal Missier, Giovanna Gregorotti, Rosa Brugnera e il figlio avv. Giuseppe ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo luogo in Torlano venerdì 4 alle ore 9 ant.

Torlano, 2 novembre 1904.

FERRRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica

Visintini Virgilio

UDINE — Via Poscolle N. 2 — UDINE

Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico

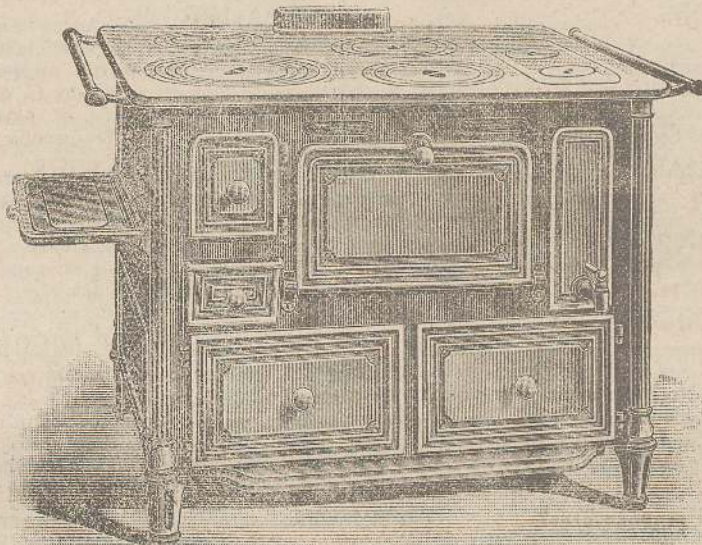
Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore

PREZZI MITISSIMI

UDINE — Via dei Teatri N. 1 — UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

Antica ditta **GODIN** di Francia



Cucine economiche

tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili

LISCIVIAIE PORTA TILI di più grandezze

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da TORI, LAVABOS da bagno, RISCALDABONTANA, POMPE di ogni genere, APPA-

RECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario **F. BRANDOLINI** UDINE e Stazione per la Carnia.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Erlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Prima Fabbrica Italiana

ZOCCOLI IN LEGNO

UDINE — Italice Piva — UDINE

Gabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Tipografia del "Crociato,"

assume qualunque lavoro

PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Venerdì 4 — s. Carlo Bor.

Fiere e mercati della provincia Gemona, S. Vito al Tagliamento, Circhina, Aiello.

La mattazione degli animali equini.

In seguito alla deliberazione della Giunta municipale, che ha autorizzato provvisoriamente in via di esperimento per due mesi la mattazione di animali equini, il Municipio ha pubblicato le norme che regolano la macellazione e la vendita di detti animali.

I dazieri.

In due sedute, per dar luogo a tutti gli addetti alla sezione di Udine della Federazione dei dazieri italiani, di udire le comunicazioni della Presidenza, il presidente neo-eletto Basaldella ringraziò per la nomina avuta e per la fiducia dimostrata.

Fu discusso ed approvato lo statuto locale della sezione e si ventilarono le varie pratiche per la sollecita approvazione del nuovo organico dei dazieri udinesi.

Trieste viaggio.

Il vigile Trevisan (conduceva ieri all'ospedale certo Biagio Traino da Terni, proveniente da Gorizia, perchè colto da male. Il Traino era da poco uscito dall'ospedale di Gorizia.

Un lavoro veramente riescito

È il busto di S. S. Pio X esposti in vendita dalla «Fabbrica Terre Cotte Friuli» nella vetrina della libreria del Patronato. A detta della Fabbrica ben nota in città per le sue produzioni artistiche i nostri migliori auguri di prospero successo.

CRONACA RELIGIOSA

L'Ottavario dei morti a s. Giacomo.

Ieri sera cominciò nella chiesa parrocchiale di s. Giacomo la predicazione dell'Ottavario dei morti. Oratore è monsignor Ernesto Caterini canonico di Foligno. La cultura e l'eloquenza piena di zelo apostolico che distingue l'egregio predicatore hanno affidamento che la sua parola sarà veramente fruttuosa. La predica ha luogo ogni sera verso le 18.

ESTRAZIONE

del grande premio Filipponi di Lire 300.

I sottoscritti fanno noto che il 3 dicembre p. v. avrà luogo l'estrazione del premio del valore di L. 300, fra i loro clienti che diedero ordinazioni per importo superiore alle L. 300.

Ecco l'elenco dei concorrenti; Ven. Chiesa Metropolitana di Udine; MM. RR. Parrocchi di Solimbergo, Roveredo in Piano, Basagliapenta (2 bollettini), Tarcento, Musceto, S. Giovanni di Manzano, Lison, Pravisdomini; RR. Curati di Rauscedo, Coia, Ciseria, Alessio (3 bollettini); RR. Cappellani di Castions delle Mure, SS. Redentore di Udine, Torsa, Prossenico, Corderno, Arta, Oleis.

F.lli Filipponi.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merco la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Intra più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumeri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Ckroom Polish



Usatelo per tutte le calzature d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia

SENEGAL

MILANO

C. Romana, 5

in vasi e scatole a Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2.

COLORANTE nero diretto **LEDER** per tingere pelli L. 1.50 al Cg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola)

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature).

FULGOR CREMA Moderna a c. 60 la dozz.

CERA per **PAVIMENTI** (marca svizzera) L. 1.25 il Cg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3.30 il Cg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.

ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

PER LA BELLEZZA e CONSERVAZIONE dei **CAPELLI** e della **BARBA**

Specialità di **A. MIGONE & C.** Milano

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 80 per pacco postale.

ELICOM-A-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un impareggiabile colore biondo oro, tutto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiale; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (un sol flacone) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1.50 la fiale; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

FETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spruzzare da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (In tre fiale). — Per tingere subitamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie, Deposito Generale di **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toilette e di Chinoglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinoglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone o ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta. Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovelis, Provesano, Coneglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc. Società Operative di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Gomezza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forcaria, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali. Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato. Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernaio — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.